

Publicato su <https://strategic-culture.su>



03.10.2023

## **IL NAGORNO-KARABAKH NON C'È PIÙ di Pepe Escobar**

*Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini*

*Alla fine, il Nagorno-Karabakh - o Repubblica di Artsakh - non esiste più. Cesserà di esistere il 1° gennaio 2024 - anche il primo giorno della presidenza russa del BRICS 11.*

Tutte le strutture statali autonome saranno sciolte - secondo un decreto firmato dal capo della Repubblica, Samvel Shahramanyan.

La popolazione - circa 147.000 persone, il 99% delle quali cristiane armenie - ha una scelta che non è una vera e propria scelta: "familiarizzare con le condizioni di reintegrazione presentate dalla Repubblica dell'Azerbaijan" e rimanere, oppure andarsene definitivamente in Armenia.

Come prevedibile, l'esodo è iniziato: un interminabile serpentone di veicoli che congestionano le strade di montagna di un bellissimo paesaggio dove generazioni di armeni hanno vissuto per secoli. A partire da giovedì sera, oltre 70.000 armeni sono partiti verso la regione di Syunik.

Il governo azero di Baku ha inviato forze di polizia/sicurezza a Stepanakert. L'ex ministro degli Esteri Ruben Vardanyan, un oligarca, è stato arrestato dalla sicurezza azera mentre cercava di partire per l'Armenia, mescolandosi ai rifugiati. Aveva rinunciato alla cittadinanza russa l'anno scorso quando si era trasferito a lavorare in Artsakh. Probabilmente sarà liberato.

Altri non saranno così fortunati. Tutti coloro che partono vengono perquisiti in modo approfondito. Baku ha avvertito che ogni notabile dell'Artsakh - politico e militare - sarà catturato.

È così che purtroppo finisce: la storia di come un gruppo di delinquenti - il Team Pashinyan a Yerevan - ha tratto profitto personale da un pretesto geopolitico.

Il premier armeno Pashinyan ha annunciato che tra pochi giorni considererà che non ci sono più armeni in Nagorno-Karabakh. Traduzione: quelli che hanno deciso di restare saranno considerati azeri, ma per Baku gli armeni dell'Artsakh rimarranno sempre armeni - e quindi oggetto di sospetto.

## **È tutta una questione di corridoio Zangezur**

I sacerdoti armeni iniziano a chiedere il potere popolare per ottenere un cambio di regime a Erevan e salvare la nazione. È chiaro che il Syunik sarà il prossimo territorio armeno a cadere - considerando che sia l'Azerbaijan che la Turchia hanno messo gli occhi sulla sua posizione strategica. Se Baku prenderà Syunik, i sacerdoti cristiani ortodossi armeni si troveranno sicuramente in difficoltà.

Il fatto cruciale è che l'armistizio del novembre 2020 tra Armenia e Azerbaijan, con il coinvolgimento della Russia, non è stato rispettato né da Baku né da Erevan.

Mosca non ha fatto molto, se non dimostrare che Pashinyan ha ceduto l'Artsakh a Baku - cosa di per sé oltraggiosa e una violazione dell'armistizio: immaginate che l'oggetto di una guerra venga ceduto dal Paese attaccato all'attaccante.

Ciò che Baku voleva veramente era l'apertura del corridoio di Zangezur - e anche questo faceva parte dell'armistizio. Il corridoio doveva essere controllato da guardie russe.

Yerevan non fece nulla al riguardo. Baku, da parte sua, ha continuato a provocare scaramucce in Artsakh e Syunik. E per di più non ha rispettato una clausola che prevedeva la costruzione di una strada che permettesse agli armeni di andare avanti e indietro dall'Artsakh. Di fatto Baku ha bloccato l'Artsakh prendendo in consegna la strada di Lachin.

Per quanto riguarda i corridoi, Zangezur è la proverbiale vittoria cinese.

L'Azerbaijan si collega alla sua enclave di Nakhitchevan e alla Turchia. La Russia ottiene una strada che passa per Baku e Yerevan. L'Armenia si apre al commercio internazionale. E l'Iran è soddisfatto del fatto che il gestore sarà l'ex proprietario del luogo: la Russia.

Ah, ecco il problema. I soliti sospetti non erano contenti che le guardie russe sarebbero tornate in Armenia. Così hanno sabotato questa clausola tramite il loro agente Pashinyan.

La cronaca mostra come si è comportato il team Pashinyan negli ultimi mesi: La First Lady armena ha visitato Kiev; Erevan ha trasferito "aiuti umanitari" all'Ucraina; ci sono state esercitazioni militari congiunte con gli Stati Uniti; un frenetico avanti e indietro da parte di politici e ONG statunitensi e dell'UE.

Le relazioni con Mosca si stanno rapidamente deteriorando. Erevan - un

succoso obiettivo strategico - viene conquistata dall'Egemone e dai suoi vassalli. Non è un caso che Yerevan ospiti la seconda ambasciata americana più grande del mondo.

Una sola cosa è certa: il Transcaucaso continuerà a essere in fiamme.

### **L'Impero del Caos colpisce ancora**

Non è chiaro cosa accadrà a Zangezur - e se e quando Pashinyan agirà in merito. C'è sempre la remota possibilità che Pashinyan, spinto dai suoi referenti occidentali, cerchi di trovare un accordo con Aliyev per lasciare fuori la Russia.

Il Ministero degli Esteri russo non ha usato mezzi termini, sottolineando come Yerevan abbia "fatto un passo falso sulla politica e cercato il sostegno dell'Occidente piuttosto che lavorare a stretto contatto con la Russia e l'Azerbaijan". E come negli incontri a Praga e a Bruxelles, sotto l'egida dell'UE, Pashinyan abbia "riconosciuto l'integrità territoriale dell'Azerbaijan, ma non abbia affrontato il tema dei diritti e della sicurezza degli armeni del Karabakh".

Il Ministero degli Esteri avverte Pashinyan che "a differenza dell'Occidente, che è diventato piuttosto abile nell'organizzare rivoluzioni di colore, Mosca non si impegna in tali attività".

Allo stesso tempo, "una frenetica campagna antirussa ha travolto i media armeni per volontà delle autorità. Siamo convinti che la leadership armena stia commettendo un grave errore nel tentativo deliberato di recidere i legami plurisecolari dell'Armenia con la Russia, rendendo il Paese ostaggio dei giochi geopolitici occidentali. Siamo certi che anche la stragrande maggioranza della popolazione armena se ne renda conto".

Ebbene, il capo dell'USAID Samantha "Batshit Crazy" Power è in Armenia proprio in questi giorni, "per affermare il sostegno degli Stati Uniti alla democrazia, alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale dell'Armenia e l'impegno ad affrontare i bisogni umanitari derivanti dal Nagorno-Karabakh".

Assurdo. Si tratta della conquista da parte dell'Impero del Caos di un bene strategico vicino alla Russia: L'Armenia è membro della CSTO e dell'EAEU. Ci sono più di 25 progetti USAID in corso di attuazione in Armenia. Perché mai l'attuale amministrazione di Erevan dovrebbe preoccuparsi di qualche anima persa in Artsakh?